

***In ascolto della
Parola di Dio
per essere Sorelle Minori
Unite nella Diversità***



***LECTIO DIVINA
2026***

LECTIO DIVINA

2026

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO
PER ESSERE SORELLE MINORI
UNITE NELLA DIVERSITÀ**

*«Lampada per i nostri passi
è la tua parola, Signore,
luce sul nostro cammino»
(cfr Sal 119,105)*

Sorelle carissime,

Nella consapevolezza che la Parola di Dio è la fonte luminosa che illumina il nostro cammino di donne credenti e modella lo stile della nostra convivenza cristiana e comunitaria, anche quest'anno ci accingiamo a confrontarci in Essa e a lasciarci orientare nell'impegno di crescere nell'identità di ***Sorelle minori, unite nella diversità.***

Il versetto numero 105 del salmo 119 si fa in noi, espressione dell'anima portata tacitamente in cuore nella nostra relazione intima con il Signore e recitata coralmente nella liturgia. È l'aspirazione di chi compie, insieme, il pellegrinaggio della vita sui solchi della Parola di Dio, Padre nostro.

Quest'anno, l'esercizio pratico della Lectio Divina condiviso comunitariamente, ci metterà ***"in ascolto della Parola di Dio per essere Sorelle minori, unite nella diversità"***.

Ogni traccia è caratterizzata da:

- un brano del Nuovo Testamento, che illumina i nostri passi,
- un passo tratto dall'Enciclica *Fratelli Tutti* o dal *Testamento* di San Francesco, che ci mettono in sintonia con la Chiesa e con la Famiglia francescana,
- un impegno propositivo tratto dal Documento del XXI Capitolo generale (Cap IV) che ci orienta nel cammino di comunione con la Congregazione.

-

Sorelle carissime, il santo esercizio della Lectio Divina possa essere per ciascuna di noi un effettivo incontro con la Parola di Dio e fra di noi per tessere autentiche relazioni di comunione, in Cristo ed essere segno profetico in un tempo in cui l'umanità soffre marcatamente di solitudine e disorientamento esistenziale.

La Parola di Dio ascoltata, pregata, celebrata e vissuta costantemente insieme ci aiuta a trovarne sempre le sicure motivazioni!

Fraternamente

Le Sorelle del Consiglio generale

Roma, 08 dicembre 2025

Solennità dell'Immacolata concezione

della Beata Vergine Maria

1. FMSC: SECONDO LA FORMA DEL SANTO VANGELO

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 22-26)

"Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

Parola del Signore.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la

feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò.

(Testamento di san Francesco, FF 116)

Impegno

È importante camminare tutte insieme in ascolto della Parola di Dio e in ascolto reciproco.

(Doc. XXI. Cap. Gen., p. 29, 1)

2. FMSC: CREDENTI E MISSIONARIE

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10, 5-16)

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città. Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

Parola del Signore.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso. In realtà, la fede colma di motivazioni inaudite il riconoscimento dell'altro, perché chi crede può arrivare a riconoscere che Dio ama ogni essere umano con un amore infinito e che «gli conferisce con ciò una dignità infinita». A ciò si aggiunge che crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale. E se andiamo alla fonte ultima, che è la vita intima di Dio, ci incontriamo con una comunità di tre Persone, origine e modello perfetto di ogni vita in comune.

(Fratelli Tutti, n. 85)

Impegno

L'internazionalità/interculturalità è una ricchezza che ci fa crescere integralmente come persone credenti e missionarie, capaci di accogliere le differenze culturali.

(Doc. XXI. Cap. Gen., p. 27-28, 2)

3. FMSC: IN COMUNIONE PER CRISTO, CON CRISTO, IN CRISTO

Ascolto della Parola

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (Gal 3, 26-29)

Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Parola di Dio.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

E il Signore mi dette tale fede nelle chiese che io così semplicemente pregavo e dicevo...

“Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo”.

(Testamento di san Francesco, FF 111)

4. FMSC: UNITE NELLA DIVERSITÀ

Ascolto della Parola

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi (Col 3, 9-15)

Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

Parola di Dio.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

La parola “cultura” indica qualcosa che è penetrato nel popolo, nelle sue convinzioni più profonde e nel suo stile di vita. Se parliamo di una “cultura” nel popolo, ciò è più di

un'idea o di un'astrazione. Comprende i desideri, l'entusiasmo e in definitiva un modo di vivere che caratterizza quel gruppo umano. Dunque, parlare di "cultura dell'incontro" significa che come popolo ci appassiona il volerci incontrare, il cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti. Questo è diventato un'aspirazione e uno stile di vita.

(Fratelli Tutti, n. 216)

Impegno

L'identità carismatica si custodisce con relazioni positive tra sorelle unite dall'unica professione di FMSC. Si rafforza e rivitalizza accogliendo le culture e le usanze diverse che ci rendono ricche di conoscenza e dell'amore di Dio.

(Doc. XXI. Cap. Gen., p. 27, 1)

5. FMSC: IL SIGNORE CI DONÒ DELLE SORELLE

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 12,46-50)

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre".

Parola del Signore.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell’invito all’amore universale. Per molti cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria.

Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale (cfr Gv 19,26) e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza» (Ap 12,17). Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace.

(Fratelli Tutti, n. 278)

Impegno

Accogliere l'altra (Sorella) come persona donata da Dio.

(Doc XXI Cap. Gen. p. 28, 4)

6. FMSC: NELLE FRAGILITÀ LA NOSTRA RICCHEZZA

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 30-37)

Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è «in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a “soffrirla”, e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone».

(Fratelli Tutti, n. 115)

Impegno

L'identità carismatica si custodisce con relazioni positive tra sorelle unite dall'unica professione di FMSC.

(Doc XXI Cap. Gen. p. 27, 1)

7. FMSC: UNA FAMIGLIA INTERNAZIONALE

Ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (At 2,1-11)

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del

Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Parola di Dio.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

C'è un episodio della sua vita (di San Francesco) che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna

“sottomissione”, pure nei confronti di coloro che non condividevano la loro fede.

(Fratelli Tutti, n. 3)

Impegno

Ripensare e rivitalizzare il nostro essere Sorelle minori appartenenti ad una Famiglia internazionale.

(Doc XXI Cap. Gen. p. 29, B)

8. FMSC: FARE DEL VANGELO LA NOSTRA CULTURA UNIFICANTE

Ascolto della Parola

Dalla Prima Lettera ai Corinzi (1 Cor 9, 16-23)

Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge - mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge - pur non

essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo - mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni, e «nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che [...] non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini». Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero

cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti».

(Fratelli Tutti, n. 277)

Impegno

Come religiose, missionarie, francescane, dobbiamo fare del Vangelo la nostra cultura unificante.

(Doc XXI Cap. Gen. p. 29, B)

9. FMSC: TESTIMONI DI FRATERNITÀ

Ascolto della Parola

Dalla prima lettera di San Pietro (1 Pt 3, 8-9)

E infine siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

Parola di Dio.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

E quelli che venivano per abbracciare questa vita, distribuivano ai poveri tutto quello che potevano avere, ed erano contenti di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del cingolo e delle brache. E non volevamo avere di più.

(Testamento di San Francesco, 117)

Impegno

Come religiose, missionarie, francescane, dobbiamo fare del Vangelo la nostra cultura unificante, capace di renderci famiglia che annuncia e testimonia la fraternità in Gesù.

(Doc. XXI Cap. Gen., p. 29,1)

10. FMSC: SORELLE TUTTE

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 23, 8-10)

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Parola del Signore.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

In questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

(Fratelli Tutti, n. 8)

Impegno

Incentiviamo la formazione all'interculturalità con una costante partecipazione alle sfide missionarie per costruire un più forte senso di appartenenza e comunione.

(Doc. XXI Cap. Gen., p. 30, 2)

11. FMSC: MISSIONARIE, PRONTE AD OGNI INVIO

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,18-20)

Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Parola del Signore.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

E fermamente voglio obbedire al ministro generale di questa fraternità e a quel guardiano che gli piacerà di assegnarmi. E così voglio essere prigioniero nelle sue mani, che io non possa andare o fare oltre l'obbedienza e la sua volontà, perché egli è mio signore.

(Testamento di San Francesco, 124)

Impegno

Incentiviamo la formazione all'interculturalità con una costante partecipazione alle sfide missionarie per accogliere ogni richiesta di invio.

(Doc. XXI Cap. Gen., p. 30,2)

12. FMSC: APERTE A UN ORIZZONTE UNIVERSALE

Ascolto della Parola

Dalla prima lettera ai Corinzi (1 Cor 12,4-13)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli

spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Parola di Dio.

In cammino con la Chiesa e la Famiglia francescana

Ci sono narcisismi localistici che non esprimono un sano amore per il proprio popolo e la propria cultura. Nascondono uno spirito chiuso che, per una certa insicurezza e un certo timore verso l'altro, preferisce creare mura difensive per preservare sé stesso. Ma non è possibile essere locali in maniera sana senza una sincera e cordiale apertura all'universale, senza lasciarsi interpellare da ciò che succede altrove, senza lasciarsi arricchire da altre culture e senza solidarizzare con i drammi degli altri popoli. Tale localismo si rinchiude ossessivamente tra poche idee, usanze e sicurezze, incapace di ammirazione davanti alle molteplici possibilità e bellezze che il mondo intero offre e

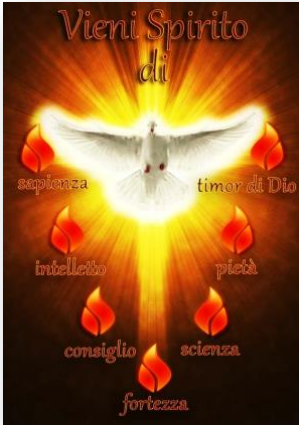
privo di una solidarietà autentica e generosa. Così, la vita locale non è più veramente recettiva, non si lascia più completare dall'altro; pertanto, si limita nelle proprie possibilità di sviluppo, diventa statica e si ammala. Perché, in realtà, ogni cultura sana è per natura aperta e accogliente, così che «una cultura senza valori universali non è una vera cultura».

(Fratelli Tutti, n. 146)

Impegno

Tutte dobbiamo impegnarci nel far sì che il vissuto delle nostre fraternità manifesti la vera comunione tra sorelle di diverse nazionalità stimandone i risultati, come un'azione comunitaria.

(Doc. XXI Cap. Gen., p. 30, 4)



Pregiere di invocazione prima della Lectio divina

1. Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua. Mandala il tuo

Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori. Solo così il nostro incontro con la tua parola sarà rinnovamento dell'alleanza e comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo, Dio benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

2. Donaci un cuore capace di ascolto

Dio nostro,
Padre della luce,
tu hai inviato nel mondo
la tua parola attraverso la legge, i profeti e i salmi,
e negli ultimi tempi
hai voluto che lo stesso tuo Figlio,
Parola eterna presso di te,
facesse conoscere a noi te, unico vero Dio:
manda ora su di noi lo Spirito santo,
affinché ci dia un cuore capace di ascolto,
tolga il velo ai nostri occhi

e ci conduca a tutta la verità.

Te lo chiediamo per Cristo, il Signore nostro,
benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

3. Spirito Santo, tu sei la forza della nostra vita; tu sei fedele a ciò che hai promesso; tu hai concesso a Maria di Nazareth di accogliere e portare in sé il Verbo fatto carne. Ti preghiamo: insegnaci a vivere saldi nella fede e accorda a noi di custodire sempre nel nostro cuore e nella nostra vita la Parola che tu ci doni. Concedici di aderire ad essa con tutte le nostre forze, con tutto il nostro cuore, la nostra anima e la nostra mente, perché, affidate solo alla sua potenza, possiamo sperimentare nel nostro quotidiano il frutto che solo la tua Parola genera e possiamo seguire le orme del Figlio di Dio. Amen.

4. Alto e glorioso Dio

illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

5. Preghiera allo Spirito Santo

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio

la Parola che ci ricrea.
Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.
Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

6. Padre, manda il tuo Spirito

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato, e ci renda
capaci di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati.

7. Donami un cuore docile

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne
perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica (Ez 11,19-20).
Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (Sal 83,9).
Fa' che il tuo volto di Padre
risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4).
Mostrami la tua via, perché nella tua verità io
cammini;

donami un cuore semplice
che tema il tuo nome (Sal 86,11).

Carlo Maria Martini

8. Donami un cuore docile all'ascolto, Spirito di Dio.

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.
Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi
cerca. Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
"per comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la
profondità, e conoscere l'amore di Cristo" (Ef 3,18-
19). Fa' che io sperimenti nella mia vita
la presenza amorevole del mio Dio
che "mi ha disegnato sulle palme delle sue mani"
(Is 49,16).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata
(Is 55,11)

Carlo Maria Martini

PREGHIERE PER CONCLUDERE LA LECTIO DIVINA

1. Accordami la tua sapienza

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio
cuore e nella mia
intelligenza.

Accordami la Tua
intelligenza, perché io
possa conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi, esortato
dalla Tua parola, Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho
incontrato.

Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola, quello che oggi ho
vissuto. Accordami la perseveranza, perché io con pazienza
penetri il messaggio di Dio Vangelo.



San Tommaso d'Aquino

2. O Spirito Santo

Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi
quello stesso fuoco che ardeva nel Cuore di Gesù, mentre Egli
parlava del regno di Dio.

Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.

Fa' che non ci lasciamo soverchiare o turbare dalla moltitudine
delle parole ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco
che si comunica

e infiamma i nostri cuori. Tu solo, Spirito Santo, puoi
accenderlo

e a te dunque rivolgiamo

la nostra debolezza,
la nostra povertà,
il nostro cuore spento, perché tu lo riaccenda
del calore della santità della vita, della forza del Regno.

Carlo Maria Martini

3. Vieni Spirito Santo, rafforza in noi l'uomo interiore,

facci passare dal timore alla fiducia, così che sgorgi in noi la lode della tua gloria. Sii la luce che viene a colmare il cuore degli uomini e a dar loro il coraggio di cercarti incessantemente.

Giovanni Paolo II

4. Vieni Spirito di Dio,

Tu Spirito di verità, introduci ciascuno di noi nella verità tutta intera perché proclamiamo con fermezza il mistero del Dio vivo che agisce nella nostra storia. Rischiaraci il senso ultimo della storia.

Allontana da noi le infedeltà che ci separano da te, toglì in noi il risentimento e la divisione, fa crescere in noi uno spirito di fraternità e di unità affinché sappiamo costruire la città degli uomini nella pace e nella solidarietà che viene da Dio.

Giovanni Paolo II

5. Spirito Santo,

tu sei la forza vivace che muove la storia.

Attraverso le aspirazioni e le attese degli uomini, attraverso le sofferenze e l'impegno, attraverso i sacramenti della Chiesa, la voce dei profeti e la vita dei santi, attraverso i fragili germogli dell'amore, della giustizia e della pace, concedi a ciascuno di noi la grazia di "vedere" i "segni" della lenta crescita del Regno e la presenza di Colui che viene.

6. Spirito di Dio,

iniziativa dell'Amore, stupore del vivere, silenzio indicibile in cui la vita e l'amore si confondono: tu vieni a turbarci, vento

dello Spirito, tu sei l'altro che è in noi. Tu sei il soffio che anima e sempre scompare. Tu sei il fuoco che brucia per illuminare. Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso per fare impallidire le pretese degli uomini. Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani. Tu sei povero come l'Amore: per questo ami radunare per creare, o brezza e tempesta di Dio.

D. M. Turolto

7. Vieni, o Spirito Santo,

tu nostra Memoria interiore, aiutaci a leggere i “segni dei tempi”, a misurare la densità di ogni istante; facci ricordare, comprendere, amare e vivere oggi le parole e i gesti di Gesù Cristo.

8. Preghiera al Creatore

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità, infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace. Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno, senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.